

**IMPRENDITORI
& CULTURA**

Dalla trattoria
toscana dove
pranzava Bompiani
a quella del 1500

Fino al pappagallo
di Portobello
Trenta esempi
da ricordare

I negozi fanno storia

Un libro racconta le vecchie botteghe meneghine

DI CLAUDIA LA VIA

Racconti di botteghe eccellenti per ripercorrere la storia e la cultura imprenditoriale della città di Milano e della sua provincia fino a oggi. Un modello da cui ripartire per capire come sono cambiati, negli anni, i gusti, le abitudini e i comportamenti di acquisto dei consumatori, e per conoscere la giusta ricetta per rimanere al passo con i tempi e reinventare ogni giorno la propria attività. Tante storie e tante curiosità che raccontano l'evoluzione del commercio nel territorio lombardo, dagli anni a cavallo delle due guerre mondiali fino al boom economico, quando la bottega rappresentava in modo tangibile, non solo una piazza commerciale, ma anche un momento di incontro e di socializzazione.

Dall'impresa che forniva animali domestici addestrati per trasmissioni televisive, come il famoso pappagallo di Portobello, fino al brevetto del "tessilsacco" che, negli anni '30 era stato l'antenato della moderna plastica. Ma anche la storica trattoria toscana che tra i suoi clienti aveva Bompiani e un giovane assistente di nome Umberto Eco, o ancora la trattoria più antica del milanese che già nel 1500 a Tainate, frazione di Noviglio, offriva ristoro ai cocchieri di passaggio e che, oggi, continua la tradizione gastronomica di famiglia.

A Milano sono circa 24 mila gli artigiani e 260 le botteghe storiche esistenti. Trenta di queste storie sono racchiuse nel libro "La memoria del commercio a Milano e provincia, storie di imprese longeve", il secondo volume su negozi e imprenditori storici, promosso dalla camera di Commercio di Milano, in collaborazione con l'unione Confcommercio di Milano e con il Centro per la cultura d'impresa, e presentato ieri.

«Le piccole imprese rimangono un riferi-



mento importante per l'identità sociale e culturale della nostra città e sono lo specchio di una realtà imprenditoriale che ha saputo fare della tradizione il punto di partenza per la crescita e lo sviluppo odierno», ha sottolineato il presidente della camera di Commercio di Milano, Carlo Sangalli, ribadendo l'importanza di tutelarle e salvaguardarle. Per questo «serve ora uno sforzo da parte delle istituzioni e decisi sgravi fiscali per permettere ai negozi di vicinato di Milano, non solo di sopravvivere, ma di ricominciare a vivere», ha ricordato l'assessore al Commercio del Comune di Milano, Giovanni Terzi.

